

Rignano Flaminio, 3 agosto 2012

Al Prof. Francesco Profumo
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Viale Trastevere, 76/a
00153 ROMA

Al Dott. Marco Rossi Doria
Sottosegretario di Stato del MIUR

Alla Dott.ssa Lucrezia Stellacci
Capo Dipartimento per l'Istruzione

Alla Dott.ssa Giovanna Boda
Direttore generale per lo Studente

Anticipata via mail

Illustre Sig. Ministro,

Le scrivo a nome dell'Associazione che rappresento - **AIFA - Associazione Italiana Famiglie ADHD Onlus** - per sottoporre alla Sua attenzione la situazione dei nostri ragazzi.

L'AIFA Onlus nasce nel 2002 con lo scopo di dare sostegno alle famiglie con un bambino/ragazzo/adulto con ADHD diagnosticato, ma anche per divulgare la consapevolezza dell'esistenza del disturbo e le strategie corrette per affrontarlo.

L'ADHD (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*) è l'acronimo inglese del disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività.

Il disturbo è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S), ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

La situazione viene resa più complessa dal fatto che nell'80% dei casi l'ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo (si veda, in proposito, D.P.R. n. 95 del 24/04/2007).

In questi anni, come associazione di genitori, abbiamo assistito ad una maggiore consapevolezza dell'esistenza del disturbo: sia nella divulgazione delle strategie per la gestione del comportamento



dell'alunno con ADHD in classe sia nella diffusione delle metodologie necessarie a favorire il suo apprendimento.

Tuttavia, nonostante l'emanazione, da parte del MIUR, di due lettere circolari sull'ADHD (n.1968 del 2009 - n.4089 del 2010), permangono gravi difficoltà sul territorio nazionale, anche per la mancanza di norme di riferimento e di specifici interventi rivolti al personale docente.

In alcuni casi, il quadro clinico particolarmente grave richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.

Ma dove la diagnosi non giustifica il ricorso alla suddetta legge, riterremmo necessaria la presenza di una normativa o di una legge che, come la 170/2010 per i DSA, porti alla gestione corretta e ad una tutela del successo formativo dei bambini/ragazzi con ADHD dalla scuola dell'infanzia fino all'università.

Signor Ministro, i provvedimenti varati dal MIUR per la tutela del diritto allo studio di alunni e studenti con dislessia e con altri disturbi specifici di apprendimento hanno fatto chiarezza e danno un quadro di certezze agli stessi alunni ed alle loro famiglie.

Allo stesso tempo è stato affermato un principio importante: che molte difficoltà presenti nella classe possono essere prese in carico dagli insegnanti curricolari e non solo dagli insegnanti di sostegno.

La letteratura nazionale ed internazionale parla di B.E.S. - Bisogni Educativi Speciali e le classi delle scuole italiane ne sono sempre più interessate. Tutti gli insegnanti dovrebbero farsene carico. Noi non chiediamo un aumento delle ore e dell'organico di sostegno per i nostri ragazzi, ma solo la tutela del loro diritto allo studio.

Quei ragazzi con ADHD che, in ragione della complessità e gravità del disturbo o della comorbilità con altre patologie hanno la certificazione di disabilità, sono garantiti nei loro diritti (nella sola Emilia Romagna sono circa 900); ma ve ne sono molti di più che non usufruiscono delle misure previste dalla legge 104 e che avrebbero pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

È per questi ragazzi che Le chiedo e Le chiediamo l'adozione urgente di misure di legge ovvero di un decreto o direttiva ministeriale che possa disciplinare la materia.

Sottolineo l'urgenza di tale provvedimento in quanto, attualmente, la situazione normativa è fortemente carente.

RingraziandoLa sin da ora per l'attenzione che vorrà riservare ad alunni e studenti con ADHD ed ai pensieri delle loro famiglie, Le invio i migliori saluti.

Presidente Associazione AIFA Onlus
Patrizia Stacconi

p.s. - La presente lettera è stata inviata a professionisti ed organizzazioni con le quali collaboriamo e che seguono i nostri ragazzi: AIDAI, AIRIPA, ASTREA, CTR Esperienze Onlus, Libera CorpoMente, SINPIA, ecc. Sarà nostra cura inviarLe i nomi di tutti coloro che la sottoscriveranno.